

IL CASO I volumi donati a Di Francesco per «Progetto Sorriso nel mondo». Antinozzi: «Segno di attenzione alle persone»

Sant'Anna: apre la biblioteca con mille libri per i pazienti

Un giorno il dottor Sorriso si è trovato con mille libri in mano, donati da un fan della sua associazione che porta i medici dall'altro capo del mondo per intervenire sulle malformazioni al volto dei bambini. Siccome lui - Andrea Di Francesco, chirurgo maxillo facciale del Sant'Anna - ama far felici tutti e non solo i bambini del Bangladesh e del Burundi, ha capito subito cosa doveva fare.

La risposta è in due scaffali al terzo piano del vecchio blocco, la prima vera biblioteca per i pazienti dell'ospedale aperta ogni giorno dalle 15 alle 17. I malati che possono camminare potranno andarli a prendere direttamente, gli altri lasceranno la lista alle infermiere che

la daranno alla direzione che la darà alle volontarie come la signora Palmira.

«Lei, con i libri sul suo bel carrellino andrà a fare tutte le consegne - spiega Di Francesco - e con un libro in mano i pazienti non si sentiranno più soli e angosciati come succede nelle ore serali».

«La biblioteca in ospedale è un primo passo per trasformare il Sant'Anna in una struttura che non si giudica solo per il livello (alto) delle cure sanitarie ma anche per il comfort alberghiero - ha spiegato il direttore generale Roberto Antinozzi -. Anche adesso che siamo in un ospedale destinato ad essere soppiantato dal nuovo, il nostro sforzo, e sempre più quello di medici e in-

fermieri, deve essere quello di non considerare il paziente come un malato che deve adeguarsi ai ritmi delle terapie, ma di una persona che deve poter vedere soddisfatte le sue esigenze».

Anche un libro da leggere quando si spengono le luci può essere un modo per sentirsi un po' a casa.

«Ovviamente sono ben accetti altri libri e altri volontari - ha detto Di Francesco -, ma se questa idea si è potuta realizzare in pochissimo tempo bisogna ringraziare tutti». Dal «Progetto sorriso nel mondo», al Tribunale del bambino malato che ha concesso una parte del suo spazio (anche se i libri per bambini resteranno sempre e solo quelli della Pediatria), dalla direzione gene-

rale e sanitaria a infermieri e volontari, fino ad arrivare agli imbianchini del Sant'Anna che hanno risposto con entusiasmo e lena. La biblioteca ha le pareti di un colore caldo come l'arancione sfumato a contrasto con il blu rilassante di porte e prese delle luce.

Un progetto talmente coinvolgente che Barbara Baggini, avida lettrice mentre era ricoverata al Sant'Anna, ha deciso di tornarci da volontaria una volta dimessa. Il servizio prende il via lunedì. Chi viene ricoverato riceve la lista dei libri e un foglio sul quale può esprimere tre preferenze. Alla sera una delle volontarie gli porterà una delle letture desiderate.